



Opportune Importune

Lettera d'informazioni della Casa San Pio X - n. 35 - Candelora 2019

Supplemento al numero 3 di Sodalitium - novembre 2018 anno XXXIV - Sped. a.p. art 2 comma 20/c, Legge 662/96 - Filiale di Asti "Sodalitium" Loc. Carbignano, 36 - 10020 Verrua Savoia (TO)

Tassa Riscossa - Taxe Perçue. ASTI C.P.O.

In questo periodo sto leggendo la vita di santa Giovanna Antida Thouret (1765-1826), scritta da mons. François Trochu. La santa religiosa, fondatrice delle Suore della Carità (congregazione che fu apprezzata da sovrani anti-liberali come Carlo Felice di Savoia e Francesco IV di Modena) e canonizzata da Pio XI, visse la tragedia della rivoluzione francese. Grazie alla felice penna di mons. Trochu, il lettore può cogliere tutti gli aspetti del dramma che sconvolse la vita della Chiesa e della società in quel periodo. Quello che colpisce maggiormente è la fermezza con la quale la quasi totalità dei fedeli disertò le messe del clero costituzionale (che aveva giurato

fedeltà alla scismatica “Costituzione civile del clero”) e si rivolse, a rischio della vita, alle messe clandestine celebrate nei boschi, nelle cantine o nelle stalle dai sacerdoti “refrattari” (che rifiutarono il giuramento imposto dai rivoluzionari). Nessuno partecipava alle funzioni degli “intrusi”, come venivano chiamati, perché c’era in gioco la

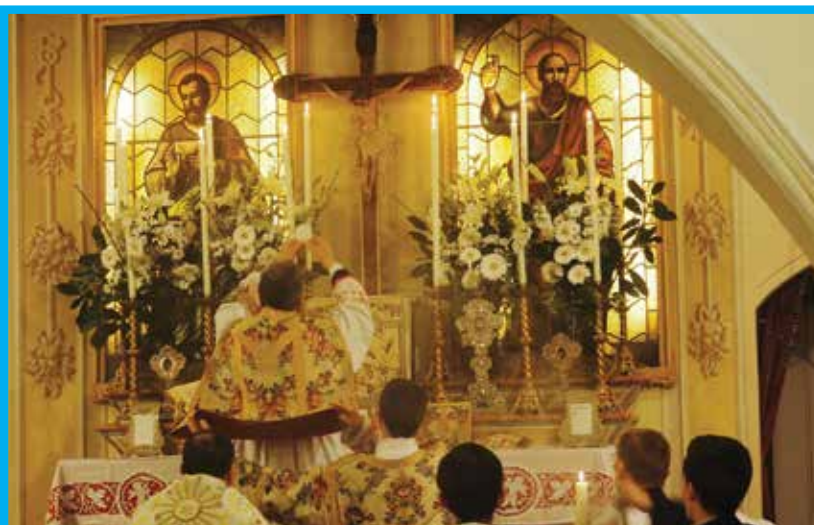
fedeltà a Cristo e al Suo Vicario. Eppure si trattava della Messa di san Pio V celebrata validamente sugli altari (maestosi) delle chiese di Francia, non di un rito riformato celebrato da falsi preti. Le religiose compagne di noviziato di suor Giovanna Antida, si privarono dei sacramenti della Penitenza e della S. Eucarestia perché non potevano assolutamente riceverli da mani sacrileghe: non potevano! Furono numerosissimi i martiri tra il clero refrattario, le consacrate e i buoni cattolici, in virtù di quel vincolo di Carità che unisce a Dio e che non può essere spezzato da motivi umani, per quanto gravi possono essere le conseguenze.

È disarmante considerare la differenza con i tanti cattolici, in particolare italiani, che 50 anni fa accet-

tarono (magari borbottando, ma niente più), la “messa nuova” e che, d’allora, hanno assimilato il veleno modernista attraverso il rito ecumenico e protestante, che ha incrinato la fede nei più anziani e ha impedito di trasmetterla ai più giovani.

Il calendario di *Sodalitium* di quest’anno intende rendere omaggio a tutti coloro, sacerdoti e laici, che a partire dal 1969 non vollero abbandonare il Santo Sacrificio della Messa e che non accettarono, quindi il nuovo rito celebrato dai novelli “intrusi”. Sono pagine volutamente dimenticate di reiterate persecuzioni subite in nome della “primavera” del Vaticano II, quando i “conciliari” più zelanti (alcuni semplice-

mente per far carriera: ah, quanto è pericolosa l’ambizione!) imposero la riforma liturgica e l’aggiornamento dottrinale con un furore che ricorda quello dei giacobini del Terrore. Uno dei preti che non accettarono il nuovo messale, deceduto l’anno scorso, mi raccontava che dopo il Concilio si organizzavano riunioni nei vicariati della sua



Il Santo Sacrificio della Messa

diocesi per esporre la nuova linea da seguire e per scoprire eventuali oppositori, che venivano poi isolati e sottoposti a delle pressioni psicologiche: sistemi da campi di rieducazione maoisti! Nel migliore dei casi si veniva nominati in qualche piccola parrocchia di montagna, dove c’erano più capre che cristiani, come nel suo caso, per limitare i danni che avrebbe fatto l’ostinato “refrattario”, che continuava a usare il messale, il rituale, il catechismo della propria ordinazione, per rimanere fedele alla teologia e agli atti del Magistero studiati in seminario. In altri casi si arrivava alla rottura col vescovo, con problemi economici per poter sopravvivere. A questo si aggiunge il dramma dei religiosi e delle religiose che furono costretti ad abbandonare le proprie congre-

gazioni con la morte nel cuore pur di conservare la Fede (ed evitare la morte dell'anima), attraverso il rito che questa fede esprime senza ambiguità. Attorno allo sparuto numero di sacerdoti fedeli alla Messa detta di san Pio V si riunirono i fedeli che non intendevano accettare la nuova religione basata sulla nuova messa e che ogni domenica affrontavano lunghi viaggi per rendere a Dio il culto dovuto e assicurare la santificazione personale e della propria famiglia.

Conclusa senza gli effetti sperati la fase delle persecuzioni (Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II erano morti, ma la Messa vera no), si passò a quella che possiamo chiamare "dell'assorbimento", realizzata da Benedetto XVI, uno dei protagonisti della fredda primavera ecclesiale degli anni '60. I tempi della Vandea purtroppo erano lontani, tempi in cui i veri cattolici non esitarono davanti alle scelte fondamentali per la vita cristiana e quindi per la vita eterna, quando il cattolicesimo era vissuto come una religione e non un'ideologia o un vezzo come esso è per tanti "tradizionalisti" dei giorni nostri. Dopo decenni di liberalismo e di relativismo, che si respirano ovunque, una certa fiacchezza ha colpito quelli che conducevano la "buona battaglia" a difesa della Fede (con una gravissima responsabilità da parte della Fraternità Sacerdotale San Pio X), predisponendo tante persone a cadere nella trappola, vincente e quindi devastante, di Benedetto XVI, cioè di accettare il Concilio e la messa nuova: tutto ciò che i "tradizionalisti" avevano sempre rifiutato. Tradizionalisti senza la Tradizione!

A partire dal *motu proprio* "Summorum Pontificum" del 2007, il "tradizionalismo" infatti si identifica in buona parte con dei preti (validamente ordinati?) e fedeli che hanno accettato, lo ripeto, tutto quello che fu la causa della "resistenza" dei sacerdoti e dei fedeli nel 1969 e negli anni seguenti. Magicamente sono stati rispolverati dalle sacrestie vecchi paramenti, reliquiari e addobbi di ogni genere, per celebrazioni quasi teatrali, con celebranti sommersi da cappe magne, mantelli e mozzette, con tanto di fibbie alle scarpe e berrette con nappine dai più svariati colori, assistiti da un numero spropositato di laici in talare e in cotta, con abbondanti pizzi e merletti. Tutto questo per testimoniare la fede contro i documenti conciliari? Per mettere in guardia dagli errori del modernismo insegnati da Wojtyla e da Ratzinger? Per ribadire il rigetto del rito di Paolo VI? Niente di tutto ciò: il *motu proprio* è servito a "normalizzare", in un'ottica ecumenica e liberale, il cosiddetto "tradizionalismo cattolico", concedendo la "cappella di san Pio V" nel Pantheon delle religioni, di cui si parlava qualche decennio addietro. Volete la messa vecchia? Ve la concediamo, a patto che sia sradicata dalla fede, affidata a 'preti' formati con la nuova religione e soprattutto in comunione con chi occupa la Sede di Pietro.

Un aspetto irritante di tutto ciò è che in questi ambienti si distinguono personaggi che, con scritti e conferenze, inneggiano alla Vandea, alle insorgenze antigiacobine, alle Crociate, per poi comportarsi esattamente nel modo opposto di coloro che intendono celebrare. Le messe degli "intrusi" venivano disertate dai Vandeani, che rischiavano la vita per la fedeltà alla Verità, cosa che questi autori - che oggettivamente sono dei cattivi maestri per chi li segue - potrebbero fare con rischi di gran lunga minori, se non quelli di una ridotta visibilità, della perdita di qualche spazio editoriale o mediatico, della chiusura di qualche porta (gli stessi motivi che hanno suggerito a taluni il silenzio, almeno in pubblico, sul libro di don Francesco Ricossa "La vergogna della tradizione" riferito alla scandalosa simpatia di Radio Spada per autori immorali e tenebrosi). Oggi "partire in crociata" significa innanzitutto non essere in comunione con Francesco (ma non come don Minutella, che critica Bergoglio in nome del Concilio, di "san" Wojtyla e di "Sua Santità" Ratzinger) e su questa base impostare la vita sacramentale per il bene dell'anima e per avvicinare il maggior numero di persone disorientate all'insegnamento di Cristo e della Chiesa. Le suorine di santa Giovanna Thouret dettero degli esempi "virili" di coerenza e di coraggio che dovrebbero far arrossire tante persone, compresi coloro che, pur dichiarandosi "non una cum", abitualmente sui social network segnalano delle messe in comunione con Bergoglio, celebrate dai preti della Fraternità San Pio X o da 'preti' loro amici, tutti biritualisti, a margine di convegni o conferenze.

Ringraziamo allora la Divina Provvidenza di avere dei piccoli ma, all'ora attuale, indispensabili strumenti come l'Istituto Mater Boni Consilii e le comunità amiche per conservare la Fede e alimentarla con la grazia della Messa e dei sacramenti. Alle migliaia di chilometri percorsi dai sacerdoti per assicurare le celebrazioni, si affiancano le centinaia di chilometri di fedeli e di intere famiglie per assistere a queste funzioni e per accostarsi con devozione alla Confessione e alla Santa Comunione. L'esempio dei "refrattari" di 50 anni fa non è andato perduto: il modernismo non ha cancellato del tutto il Cattolicesimo (come potrebbe annientare la religione rivelata da Dio e assistita dalle Sue promesse?), la Messa dei santi e dei martiri continua ad essere offerta ogni giorno sugli altari, nuove vocazioni e nuovi focolari sono suscitati dalla Provvidenza per trasmettere la Fede alle generazioni che verranno. Satana, l'eterno sconfitto, non ha vinto neppure questa volta, perché Cristo è l'eterno vincitore. L'importante è schierarsi con Lui, all'altare e nella vita, per prender parte alla Sua vittoria.

don Ugo Carandino

Diario della Casa San Pio X dal 17 giugno 2018 al 13 gennaio 2019

Estate 2018 – Dopo le benedizioni ricevute al pellegrinaggio Osimo - Loreto, organizzato dall'Istituto *Mater Boni Consilii* nel mese di maggio (cfr. *Opportune Importune* n. 34), altre grazie sono state accordate ai ragazzi che hanno partecipato ai campi estivi e a tutti coloro che hanno preso parte ai turni di esercizi spirituali, tra i quali dei giovani e degli adulti delle città interessate dall'apostolato della Casa San Pio X.

A causa dell'alto numero di iscrizioni, le Suore dell'Istituto hanno dovuto organizzare due colonie per bambine a Verrua, una a giugno e un'altra a luglio, mentre la colonia per bambini si è svolta come sempre alla casa di Raveau. È stata poi la volta del campo in montagna per le ragazze, delle Suore di Cristo Re, e quello per i ragazzi, organizzato da don Thomas Cazalas.

I turni estivi a Verrua Savoia sono stati predicati da don Francesco Ricossa e da don Ugo Carandino, con una buona partecipazione di esercitanti. A questo proposito, non ci stancheremo di ricordare che prima di voler occuparsi degli altri (con conferenze, articoli, libri, ecc.), è necessario rinnovare sé stessi con un salutare ritiro spirituale, lontani dal teatrino dei social network e vicini ai santi sacramenti.

Don Ugo in alcune domeniche di luglio, in sostituzione dei confratelli impegnati coi campi e gli esercizi in Francia, ha celebrato negli oratori di Torino, Milano e Rovereto; a sua volta è stato sostituito da don Piero Frascchetti in alcune domeniche a Rimini e a Pescara.

Nei giorni di agosto, trasferta in provincia di Salerno per don Ugo (che apprezza i colori della Salernitana), con la celebrazione della S. Messa a Piaggine e la benedizione del Rifugio

Santa Messa all'oratorio san Gregorio di Rimini



Gita al Colle del Gran San Bernardo (2.473 m)



Cerveti, a 1.597 m, dove sventola una bandiera col Sacro Cuore.

Il 18/8/2018 il pellegrinaggio estivo al santuario della B. Vergine delle Grazie di Boccadirio (BO), sull'Appennino tosco-emiliano, ha riunito ancora una volta fedeli delle due regioni insieme a don Francesco e a don Piero, con la recita del Rosario, la S. Messa e un incontro conviviale.

All'inizio e al termine dell'estate, i Frati dell'Istituto hanno fatto due escursioni insieme a don Ugo: il 5/7/2018 al Sacro Monte di Varallo, ammirando la basilica dell'Assunta e alcune delle 45 cappelle, e il 3/9/2018 al Colle del Gran San Bernardo, con la chiesa e l'ospizio legati al culto del santo savoiaro.

L'8 settembre, festa della Natività di Maria, un piccolo gruppo di persone ha preso parte al pellegrinaggio annuale dell'oratorio di Pescara al santuario del Volto Santo di Manoppello, che almeno in teoria dovrebbe coinvolgere tutti i nostri fedeli abruzzesi (e molisani).

Dal 17 al 22 settembre la casa di Verrua ha riunito quasi tutti i sacerdoti dell'Istituto, insieme ai seminaristi e ai religiosi, per un turno di esercizi spirituali: sono state giornate di intensa vita spirituale e, seppur nel silenzio, di fraterna vita in comune.

Autunno 2018 – Col mese di settembre sono riprese nei diversi oratori le celebrazioni regolari delle Sante Messe, che d'estate subiscono inevitabili cambiamenti o soppressioni a causa dei campi per la gioventù e dei turni ignaziani. È consolante notare un po' ovunque l'aumento dei fedeli e la generosità di alcuni a intraprendere lunghi viaggi pur di assistere all'*Oblatio Munda* e accostarsi ai Sacramenti.

Sabato 20 ottobre 2018 nei locali di "Vinicio" a Modena, per la tredicesima volta consecutiva, si è tenuta la giornata per la Regalità sociale di Cristo, che intende assicurare a chi ci segue un'adeguata formazione dottrinale e una visione cattolica delle vicende storiche e politiche. Il tema è stato suggerito dall'anniversario dell'infuosto '68: *"Non serviam: il '68 contro il principio dell'autorità"*. Come indicato dal titolo, si è voluto considerare uno degli aspetti fondamentali legati al sessantottismo: la negazione di ogni autorità. Infatti don Francesco Ricossa, ancora una volta protagonista della giornata con le sue lezioni, ha analizzato dapprima *"Le basi del nuovo diritto di famiglia: contro l'autorità del padre"* e poi (in due parti) *"Humanæ vitæ e contraccezione: la desistenza dell'autorità nella Chiesa"*. L'apostasia delle nazioni non è certo iniziata col '68, tuttavia quel periodo rappresenta il crollo degli ultimi bastioni rimasti, crollo accelerato dalla scalata dei modernisti ai vertici della Chiesa. L'aumento dei partecipanti e l'impossibilità da qualche anno di poter usufruire del salone più grande, ci costringerà a cercare una nuova sede per le prossime edizioni.

Agli oratori di Roma e di Pescara talvolta vi sono dei catechismi per gli adulti, tenuti da don Ugo: ad esempio il 27/10/2018 a Pescara sul Purgatorio e il 15/12/2018 a Roma sulla figura di san Giovanni Battista.

Il 27/10/2018, ad Albarea (Ferrara) presso la chiesa di s. Luigi, don Ugo ha celebrato il matrimonio di Matteo Toffanin e Yesimil Santos Bernard.

Il 28/10/2018, festa dei ss. Simone e Giuda Taddeo: pellegrinaggio dei fedeli emiliani al santuario di San Luca a Bologna. Don Francesco ha annunciato i 15 misteri del Santo

Esercizi spirituali: cerimonia di chiusura del turno maschile e foto ricordo del turno sacerdotale





La giornata per la Regalità sociale di Cristo a Modena

Rosario davanti alle rispettive cappelle costruite sotto i portici che dall'Arco del Meloncello arrivano al santuario, in cima alla collina che domina la città felsinea.

Nel giorno dell'Immacolata, dopo la Messa a Roma, don Piero Frascchetti ha celebrato nel pomeriggio nei pressi di Sora (Frosinone). Nello stesso giorno all'oratorio di Potenza i fedeli hanno potuto ammirare il nuovo altare dedicato alla Madonna. Segnaliamo anche due celebrazioni di don Piero in provincia di Perugia, il 21/10/2018 e il 16/12/2018, per un gruppo di fedeli umbri.

Tempo di Natale – Il 24/12/2018, Vigilia del S. Natale, don Francesco ha celebrato una Messa a Reggio Emilia, per i fedeli che abitualmente frequentano l'oratorio di Modena. Per la festa del Santo Natale, come sempre si è registrata una particolare affluenza di persone alle funzioni e ai confessionali, con i sacerdoti impegnati nei viaggi sulle autostrade o sui treni per poter assicurare, grazie alle tre Messe di Natale, le celebrazioni nel maggior numero di città. Il 30/12/2018, all'oratorio di Rimini, una corale cittadina ha eseguito il *Panis Angelicus* del compositore Cesar Frank.

Dal 1° al 6 gennaio, 31 persone hanno iniziato nel modo migliore l'anno nuovo, partecipando al turno degli esercizi spirituali a Verrua Savoia, predicati da don Ricossa e don Giugni. Tra i partecipanti vi sono state anche delle persone provenienti dalla Puglia, dalla Lucania e dalla Calabria, che frequentano le Messe a Potenza e a Bari.

Battesimi - Il 24/6/2018 battesimo di Nicole Malvisi, di Forlì, all'oratorio di Rimini (don Carandino). Il 4/8/2018 di Benedetta Salza di Bologna, all'oratorio di Modena (don Ricossa). Il 26/12/2018 battesimo di Cristiano Federico

Sablone di San Silvestro (PE) all'oratorio di Pescara (don Carandino).

Defunti – Il 1/9/2018 è morto il signor **Mario Adami** di Peschiera del Garda (VR), all'età di 84 anni. Negli ultimi anni don Giugni in più occasioni gli ha portato la S. Comunione, mentre l'estrema unzione l'ha ricevuta a metà luglio da don Carandino. Don Ugo ha benedetto all'Hospice di Torrevecchia Teatina (CH) la salma del signor **Valentino Pelaccia**, morto il 7/9/2018, di 90 anni; preghiere di suffragio sono state recitate anche per l'anima di **Pietro Candoli**, morto il 8/1/2019 all'età di 79 anni, all'ospedale di Cesena. Porgiamo alle famiglie le condoglianze e invitiamo a pregare per queste anime e per tutte le altre che sono state raccomandate alla Casa San Pio X, tra cui l'anima della signora **Mirella Bordin** ved. **Marcandelli** (vedi foto), di Milano, deceduta il 12/9/2018 a 86 anni, che ha ricevuto gli ultimi Sacramenti da don Ugolino, amica della compianta Elena Anello e per tanti anni affezionata sostenitrice della casa riminese.





Pellegrinaggio in Terra Santa - Dal 19 al 26 novembre 2018 si è svolto un pellegrinaggio dell'Istituto in Terra Santa con l'assistenza spirituale di don Ugo. I 18 partecipanti hanno potuto venerare i Luoghi Santi, in particolare la Grotta dell'Annunciazione a Nazareth, la Grotta della Natività a Betlemme, il Calvario e il Santo Sepolcro a Gerusalemme (4), senza dimenticare in Galilea il Monte Tabor, la basilica di Cana, il lago di Tiberiade (2) con le chiese delle Beatitudini, di Tagba, del Primato di Piero e Cafarnao; la Montagna delle Tentazioni a Gerico; il luogo del Battesimo di Gesù sul Giordano; Ein Karin con le chiese di san Giovanni Battista e della Visitazione; il Monte degli Ulivi, la Via Dolorosa, il Cenacolo a Gerusalemme. L'ultima tappa, prima di raggiungere l'aeroporto, è stato il santuario della Regina della Palestina a Deir Rafat (5), voluto negli anni '20 dal patriarca latino mons. Luigi Barlassina. Tra i momenti più significativi la celebrazione della Santa Messa in luoghi come le basiliche di Nazareth (1) e del Santo Sepolcro e la Via Crucis (3) nelle vie della Città Vecchia di Gerusalemme.



**NUOVO CENTRO DI MESSA IN VENETO
A San Bonifacio (VR):**

la 4° domenica del mese

Tutte le informazioni sul sito di Sodalitium
info@sodalitium.it - www.sodalitium.it

ESERCIZI SPIRITUALI DI S. IGNAZIO DI LOYOLA:

- Per le donne: da lunedì 19 agosto (ore 12) a sabato 24 agosto.
- Per gli uomini: da lunedì 26 agosto (ore 12) a sabato 31 agosto.

Tutte le informazioni sul sito di Sodalitium:
info@sodalitium.it - www.sodalitium.it

Sabato 18 maggio e domenica 19 maggio 2019: XIV edizione del pellegrinaggio Osimo – Loreto

Sabato 18 maggio 2019

ore 14,00: appuntamento a Osimo, al parcheggio della chiesa San Carlo, in Via Molino Mensa, 1 (dal centro storico: direzione Macerata); sistemazione dei bagagli e inquadramento dei pellegrini. Si raccomanda la massima puntualità.
ore 15,00: partenza a piedi; a Osimo venerazione del corpo di San Giuseppe da Copertino; sosta al santuario della B. V. Addolorata di Campocavallo;
ore 19,30: arrivo a Castelfidardo, distribuzione dei bagagli, sistemazione nelle camere, cena e pernottamento.

Domenica 19 maggio 2019

ore 7,45: S. Messa.
ore 9,00: colazione; sistemazione dei bagagli.
ore 9,45: partenza; sosta al sacrario delle Crocette a Castelfidardo;
ore 13,30: arrivo a Loreto e pranzo al sacco.
ore 14,30: processione alla basilica e preghiera nella Santa Casa di Loreto.
ore 16,00: partenza del pullman per riportare i pellegrini a Osimo.
ore 16,30: arrivo a Osimo e fine del pellegrinaggio.

Come raggiungere Osimo

– Per chi viaggia sull'autostrada A 14: uscire al casello di Ancona Sud-Osimo.
– Per chi viaggia in treno: scendere alla stazione ferroviaria di Osimo. In questo caso comunicare l'orario d'arrivo all'organizzazione, che provvederà a venire a prendere i pellegrini alla stazione. Per il viaggio di ritorno si invita a prendere il treno alla stazione di Loreto.

Modalità del pellegrinaggio

– I pellegrini percorrono a piedi l'intero itinerario del pellegrinaggio (22 km), lasciando il sabato pomeriggio le automobili al parcheggio del San Carlo a Osimo.
La domenica pomeriggio da Loreto un pullman ricondurrà i pellegrini alle automobili.
– Prima dell'inizio del pellegrinaggio i bagagli personali saranno caricati su un furgone che li trasporterà direttamente a Castelfidardo, nel luogo del pernottamento.
Durante il percorso i pellegrini in difficoltà potranno usufruire del servizio di alcuni pulmini.
– Lungo il cammino i sacerdoti assicurano l'assistenza spirituale (recita del S. Rosario, canti, meditazioni, confessioni). Si raccomanda di non usare i telefonini durante la marcia.

I pasti

Cena di sabato sera: in una trattoria.
Colazione di domenica mattina: all'Hotel Parco a Castelfidardo.
Pranzo di domenica: pranzo al sacco alle porte di Loreto. Ogni pellegrino deve arrivare al pellegrinaggio con il necessario (cibo, bevande, posate, ecc.), l'organizzazione fornisce del pane fresco e dell'acqua.
Si consigliano inoltre bevande e alimenti energetici per la marcia e per le pause.

Attrezzatura e abbigliamento

I pellegrini devono portare:
– un bagaglio con gli effetti personali per pernottamento: si consiglia di mettere un'etichetta col proprio nome sui bagagli per facilitare lo smistamento;
– un bagaglio con il cibo e le bevande per il pranzo al sacco della domenica.
– Si consiglia di portare una borraccia e uno zainetto per

la marcia, contenente il necessario in caso di pioggia, gli effetti personali, gli energetici, ecc.

– Si consigliano delle scarpe comode e un copricapo per proteggersi dal sole.
– Si invitano gli uomini ad evitare l'uso delle bermuda; si suggerisce alle signore e alle signorine l'uso delle gonne sotto le ginocchia e un velo o copricapo per le preghiere nelle chiese e per l'assistenza alla Santa Messa.

Pernottamento

I pellegrini pernottano in alcune strutture alberghiere a Castelfidardo. Sono disponibili camere da due o tre posti, divise per le donne e per gli uomini.

I partecipanti devono quindi adattarsi a dormire con altri pellegrini. Ovviamente i nuclei familiari utilizzano la stessa camera.

I posti-letti sono limitati, quindi "chi primo arriva, bene alloggia". Per i ragazzi è possibile una sistemazione più economica.

Per mantenere lo spirito del pellegrinaggio e non disturbare gli altri partecipanti, i pellegrini sono invitati a rientrare nelle camere entro la mezzanotte.

Quota di partecipazione

La quota comprende: la camera d'albergo, la cena del sabato sera, la colazione della domenica mattina, l'uso della sala per il pranzo al sacco di domenica, il viaggio in pullman Loreto – Osimo al termine del pellegrinaggio.

Per gli adulti: 65,00 euro.

Per i bambini sino a 14 anni: 50,00 euro

Chi avesse delle difficoltà economiche (studenti, famiglie numerose, ecc.) non rinunci al pellegrinaggio: l'organizzazione potrà facilitare l'iscrizione.

Chi fosse impossibilitato a partecipare può inviare un'offerta per contribuire alle spese organizzative e per favorire l'iscrizione delle persone più bisognose.

N.B. Le iscrizioni sono relative alle singole persone e non alle associazioni, si prega pertanto di non partecipare al pellegrinaggio con bandiere o magliette relative a gruppi particolari.

Versamento delle quote

– Prima del pellegrinaggio: versamento sul c.c. postale n. 51 17 99 27 intestato a:

Ass. Mater Boni Consilii Onlus – Casa San Pio X specificando: "Pellegrinaggio a Loreto"

(si prega di inviare per posta o per email la copia del versamento);

– oppure direttamente a Osimo mettendo la quota in una busta col nominativo del/i pellegrino/i da consegnare al sacerdote responsabile.

– Agli iscritti impossibilitati a partecipare verrà trattenuta una quota di 30,00 euro.

Le iscrizioni si devono effettuare unicamente alla Casa San Pio X entro venerdì 10 maggio 2019.

Casa San Pio X - Via Sarzana n. 86

47822 S. Martino dei Mulini (RN)

Tel. 0541.758961

info.casasanpiox@gmail.com

Possibilità di viaggio in autobus: da Verrua Savoia (per il Piemonte e la Lombardia). Prendere contatto con don Giugni (costo circa € 40) 0161.839.335 - info@sodalitium.it

CASA SAN PIO X
Via Sarzana n. 86
47822 San Martino dei Mulini (RN)
Tel.: 0541.758961
info.casasanpiox@gmail.com

**Visitate il sito internet interamente
rinnovato: www.sodalitium.it**



Visitate il sito:
www.centrostudifederici.org



COME AIUTARE LA CASA SAN PIO X

Versamento sul
NUMERO DI C/C POSTALE:
511 799 27
intestato a Ass. Mater Boni Consilii
Onlus - Casa San Pio X

oppure sul
NUMERO DI C/C BANCARIO:
872821
intestato a Carandino Ugo,
UniCredit Banca,
Filiale di Santarcangelo
IBAN: IT 38 Y 02008 68021
000000872821

Opportune, Importune
supplemento a Sodalitium Periodico,
anno XXXIV n. 3 novembre 2018
Editore: Centro Librario Sodalitium
Loc. Carbignano - 10020 Verrua Savoia (TO)
Tel. 0161.839335
E-mail: info@sodalitium.it
Sito internet: www.sodalitium.it
Direttore responsabile: don Francesco Ricossa
autorizzazione tribunale di Ivrea n. 116
del 24-02-1984
Stampa: Alma tipografica Villanova M.vi CN

S. MESSE DELL'ISTITUTO MATER BONI CONSILII

ABRUZZO

Pescara: *Oratorio del Preziosissimo Sangue*, via Ofanto, 24. La 2ª domenica del mese alle ore 18,30, la 4ª alle ore 11,00. Info: tel. 0541.758961.

BASILICATA

Potenza: *Oratorio San Lorenzo*, Via Angilla Vecchia 126, la 3ª domenica del mese alle ore 19,30. Per informazioni: Tel. 0541.758961.

EMILIA

Ferrara (Albarea): *Chiesa San Luigi*, via Pacchenia, 47. Ogni domenica alle ore 17,30, tranne la 3ª alle ore 11,30.

Info: tel. 0161.839335.

Modena: *Oratorio San Pio V*, via Savona, 73. Ogni domenica alle ore 11, tranne la 3ª domenica alle ore 9.

Info: tel.0161.839335.

LAZIO

Roma: *Oratorio San Gregorio VII*, via Pietro della Valle, 13/b. La 1ª, 3ª e 5ª domenica del mese alle ore 11. Info: tel. 0541.758961.

LOMBARDIA

Milano: *Oratorio Sant'Ambrogio*, via della Torre, 38. Ogni domenica e festivi alle ore 11. Info: tel. 0161.839335.

Valmadrera (LC): via Concordia, 21. La 2ª domenica del mese. Info: tel. 0161.839335.

Varese: la 4ª domenica del mese alle ore 18. Info: tel.0161.839335.

PIEMONTE

Torino: *Oratorio del Sacro Cuore*, via Thesauro, 3/d. Ogni domenica e festivi alle ore 9 e alle ore 11,15. Info: tel. 0161.839335.

Verrua Savoia (TO): ISTITUTO MATER BONI CONSILII, *Chiesa SS. Pietro e Paolo*, loc. Carbignano, 36. Ogni domenica e festivi alle ore 18; nei giorni feriali alle ore 7,30. Info: tel. 0161.839335.

PUGLIA

Bari: *Cappella S. Michele*, c.so Vittorio Emanuele 109, Carbonara. La 1ª domenica del mese alle 18,30. Per informazioni: Tel. 0541.758961.

ROMAGNA

Rimini: *Oratorio San Gregorio Magno*, via Molini, 8. La 1ª e la 2ª domenica alle ore 11, la 3ª e 4ª domenica del mese alle ore 18,30. Info: tel. 0541.758961.

S. Martino dei Mulini (RN): CASA SAN PIO X, *Oratorio Maria Ausiliatrice*, via Sarzana, 86. Nei giorni feriali saltuariamente alle ore 7. Info: tel. 0541.758961.

TOSCANA

Firenze (provincia): una domenica al mese. Info: tel. 0161.839335.

Loro Ciuffenna (AR): *Fattoria del Colombaio*, st. dei 7 ponti. La 1ª domenica del mese alle ore 17,30. Info: tel. 0161.839335.

TRENTINO

Rovereto (TN): la 1ª, la 3ª e la 5ª domenica del mese alle ore 18. Info: tel. 0161.839335.

VENETO

Abano Terme (PD): la 2ª domenica del mese alle ore 18. Info: tel. 0161.839335.

San Bonifacio (VR): la 4ª domenica del mese alle ore 18. Info: tel. 0161.839335.

ATTENZIONE

Le date e gli orari, soprattutto per le festività natalizie, quelle pasquali e nel periodo estivo, possono subire delle variazioni. Consigliamo, a chi frequenta saltuariamente, di informarsi prima presso le nostre Case.